

Bimbi adottati in Congo presto saranno in Italia

Accordo con il governo sblocca la vicenda

PAOLO FERRARIO
MILANO

«**H**o appena dato il via libera: un aereo della Repubblica italiana parte per il Congo per riportare i bambini adottati bloccati da mesi». La notizia che le 24 famiglie attendevano è arrivata ieri poco dopo le 15 attraverso un messaggio twitter del Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, che ha così interrotto un lunghissimo silenzio sulla vicenda. Proprio per arrivare a una conclusione positiva, le autorità italiane avevano deciso di lavorare sotto traccia, mantenendo il più stretto riserbo sul caso aperto a settembre dello scorso anno, quando il governo del Congo aveva bloccato tutte le adozioni, a seguito di gravi irregolarità riscontrate, non però da parte delle coppie di nostri connazionali. Di fatto, anche loro avevano però dovuto rinunciare a portare i figli a casa. Così, ieri la presidente della Commissione per le adozioni internazionali, Silvia Della Monica, in una lettera alle famiglie e agli enti che le assistono, ha continuato a raccomandare «prudenza e discrezione», invitando le coppie a non parti-

Il caso

«Un aereo li sta andando a prendere», ha twittato il presidente del Consiglio, Matteo Renzi. Finisce l'incubo per 31 piccoli e 24 famiglie italiane

re subito per il Congo. Sarebbe «inopportuno e rischioso», ha ricordato Della Monica, assicurando che la partenza dei 31 bambini è «questione di giorni: faremo il più rapidamente possibile per portarli in Italia», ha promesso. Lo sblocco alla vicenda è arrivato alle 13,30 di ieri, quando, si legge sul sito della Cai, «le Autorità congolese hanno convocato gli ambasciatori di Italia, Francia, Belgio, Usa e Canada per annunciare che a seguito delle verifiche effettuate sui singoli dossier e avendone riscontrata la regolarità avrebbe-

ro concesso ai bambini congolese adottati di lasciare il Paese per ricongiungersi finalmente con i loro genitori».

A questo proposito, si legge sempre nella lettera alle famiglie, «è stata determinante l'intesa raggiunta dal presidente Renzi con il presidente della Repubblica democratica del Congo, Joseph Kabila».

«È meraviglioso – commenta Marco Grifini, presidente dell'associazione Aibi-Amici dei bambini, che segue un gruppo di famiglie adottive –. Eravamo certi che una soluzione, prima o poi, sarebbe stata trovata e questa sembra essere davvero la volta buona». Raggiunta nella capitale congolese Kinshasa, dove si trova insieme alle famiglie, Cristina Nespoli, presidente di "EnzoB", un'altra organizzazione coinvolta nella vicenda delle adozioni, riferisce che «i bambini sono felici perché stanno tornando a casa».

Di «dieto fine per una storia dolorosa» parlano anche i senatori del Partito democratico, Roberto Ciacci, Andrea Marucci, Laura Puppato e Francesca Puglisi, tra i primi a occuparsi del caso.



«Quando lo scorso settembre la Repubblica Democratica del Congo aveva deciso di sospendere le adozioni internazionali per 12 mesi – ricordano i senatori – erano state bloccate anche quelle giunte alla fine dell'iter burocratico e dunque effettive. Per questo siamo intervenuti, per ribadire che le famiglie coinvolte non avevano alcun tipo di responsabilità e che erano vittime di un inaccettabile fraintendimento. Siamo felici che queste mamme e questi papà, assieme ai loro figli – concludono i parlamentari Pd – possano tornare in Italia per iniziare finalmente una nuova e serena esistenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA